

Oleggio 15/02/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

VI Domenica del Tempo ordinario

Lecture: Levitico 13, 1-2.45-46


Salmo 32 (31)


1 Corinzi 10, 31; 11, 1


Vangelo: Marco 1, 40-45


*La testimonianza del lebbroso
porta molti a Gesù*





 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Eucaristia. Ti ringraziamo di averci invitato personalmente a vivere questo momento di gioia e di comunione con te. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questo momento sia pieno della tua grazia e della tua presenza e il tuo Spirito innesti in noi dinamiche di gioia e di pace. Il nostro cuore è già pieno di richieste da farti; la nostra vita è colma di bisogni. Sappiamo che in questa Messa di guarigione e intercessione, lo Spirito pregherà insieme a noi, perché questi nostri bisogni siano esauditi e ogni richiesta portata al Padre, attraverso lo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

 Se persone a te care, che hai invitato a condividere questo momento di gioia e liberazione non hanno accolto il tuo invito oppure l'hanno accolto, dimostrandosi dapprima entusiaste e poi se ne sono andate, non avviliti. Tu hai fatto ciò che ti ho chiesto: dare l'annuncio. Spetta poi al Padre invitare nel profondo del cuore, piantare alberi, che diventino palme per l'oasi. Per chi se ne è andato, per chi non ha accolto, è pronta un'altra via. Non avviliti. (*Francesca*)

 **Marco 12, 36:** *Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi.*
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

 Ti invito ad essere girasole. Voglio togliere ogni ombra sul tuo volto e ti ricordo: *Guardate a me e sarete raggianti.*
Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)

 Stendo la mia mano verso di te, ma tu metti la tua volontà di superare con me il tuo ostacolo. Non farti cadere le braccia. (*Alessio*)

 Non voglio la tua morte, ma che ti converta e viva. (*Paola*)




Atto Penitenziale


Ti ringraziamo, Signore, per questa acqua, che ci riporta alla potenza del nostro Battesimo. Ho visto che per la penitenziale è stato preparato il Canto:




Questa invocazione ha un duplice scopo: da una parte è il chiedere perdono e darlo ed è anche invocazione allo Spirito Santo. Questo Canto veniva usato in tanti Monasteri d'Oriente, proprio come richiesta di invocazione dello Spirito. Signore, nel cantare **Kyrie Eleison**, vogliamo lasciar cadere tutti i nostri rancori, per poter perdonare di cuore e, nello stesso tempo, introdurci nella pienezza dello Spirito, che viene, quello Spirito Battesimale, che fa di noi dei figli, per vivere questa Eucaristia e la nostra vita con l'autorità, che viene da te.



 Spirito Santo, che abiti nei nostri cuori, sei tu che ci doni la forza di perdonare; tu sei il Signore e vinci in questi cuori qualsiasi asprezza, sdegno, ira, qualunque cosa, che ancora può bloccare. Con il tuo Amore, tu vieni a vincere. Ti ringraziamo, Spirito Santo. Noi diciamo il nostro “Sì”. Vogliamo andare incontro non solo a quelli che amiamo, ma anche ai nostri nemici, con cuore franco. Tu ci dai tutta la forza, che è necessaria. Grazie, Signore, per questa forza. Kyrie Eleison! (*Patrizia*)

 Ti invito a crescere spiritualmente, ti invito ad allargare i tuoi confini, ad uscire da quelli sicuri, comodi, familiari dei pochi amici, in cui vivi tranquillo. Ti invito a metterti in gioco, ti invito a condividere potenzialità e carismi, presenti in te, ti invito a metterti a disposizione, ti invito a rivoluzionare la tua esistenza, per renderla piena con la potenza del mio Spirito. Questo invito è rivolto proprio a te. Non tirarti indietro. Lode a te, Gesù! (*Francesca*)

 A te, che sei convinto che non esista acqua al mondo che possa lavare te e il tuo peccato, vengo a dire: ***Io sono l’Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo*** e, a maggior ragione, Colui che ha lavato e cancellato il tuo peccato. Grazie, Signore! (*Elena*)



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Ringraziamo il Signore.

Predicazione del messaggio di gioia

Il messaggio di oggi è molto bello e ci introduce nel cuore del Vangelo. Gesù ha cominciato la sua predicazione con questo invito: ***Convertitevi e credete al Vangelo.***

Marco 1, 15 Siamo invitati a questa conversione, a credere al Vangelo.

Quale è la Buona Notizia, che Gesù ci ha portato? È questa: ***il Padre ci ama sempre e comunque e niente può fermare il suo Amore.*** Questo è in sintesi il Vangelo, la Buona Notizia che Gesù è venuto a portare. Gesù va predicando questo messaggio di gioia, di pace, di Amore.

...nelle loro sinagoghe...

Marco 1, 39: *Andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe.* Questo per dire che Gesù non si identifica con la religione Ebraica. Gesù entra nella sinagoga, entra nella religione, ma per scacciare i demoni. Qui non c’è un esorcismo; il vero esorcismo che Gesù sta facendo è proprio quello della predicazione. Gesù sta predicando l’Amore di Dio, che è gratuito, e questo Amore di Dio scaccia i demoni, che sono identificati qui con le idee negative che sono state date su Dio dalla religione.

La predicazione può scacciare i demoni

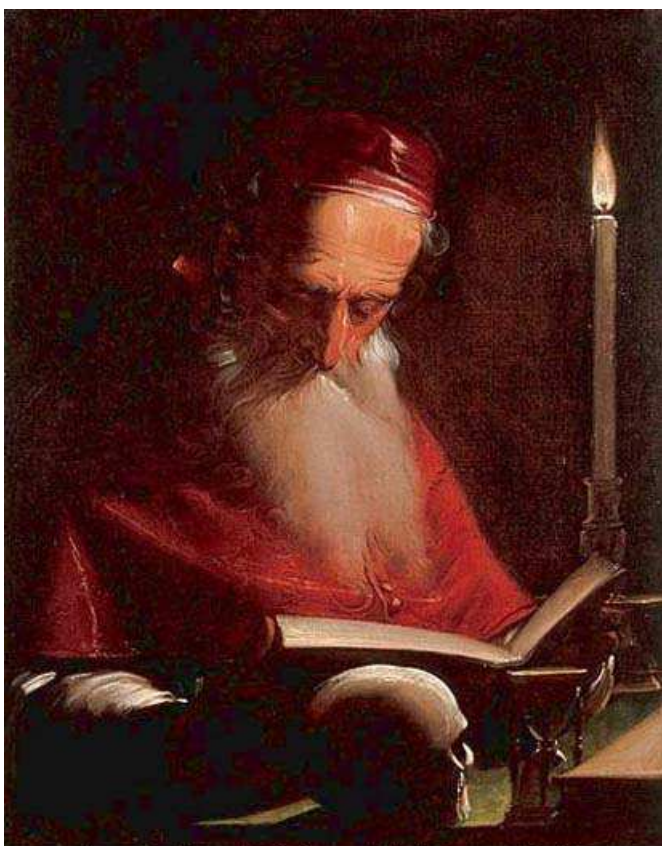
La religione ci ha insegnato che, se siamo buoni, Dio ci ama; se non siamo buoni, Dio ci punisce, magari ci manda qualche prova: quasi tutti noi abbiamo bevuto con il latte materno questa discriminazione della religione. Gesù è venuto ad abbattere tutto questo e scaccia i demoni.

Santa Maddalena dei Pazzi dice: *Sangue di Gesù, scendi su di me, per fortificarmi e sul demonio, per abatterlo.*

Il demonio si abbatte anche con la predicazione dell'Amore di Dio. Ogni volta che noi convinciamo una persona che Dio l'ama, così come è, con tutte le sue debolezze, noi abbiamo scacciato i demoni della religione, che la tenevano nell'ansia, nell'angoscia. Dio è un Padre: questo è il fulcro della predicazione di Gesù.

Dopo che Gesù ha mandato i discepoli a predicare, al loro ritorno dice: *Vedevo satana precipitare dal cielo, come folgore.* **Luca 10, 18**

La predicazione non è facile, perché ci sono persone che pongono muri invalicabili. L'importante è fare la nostra parte. Se noi riusciamo a **convincere i vacillanti**, come si legge in **Giuda 1, 22**, i demoni vengono scacciati.



Luca Cambiaso, S. Girolamo, Galleria Canasso, Parigi

Ciascuno di noi può identificarsi con il lebbroso

Un lebbroso sente parlare di questo profeta, che viene dalla Galilea, un certo Gesù, che guarisce, e si rivolge a Lui, pensando di essere accolto.

Quando all'interno del Vangelo si parla di un personaggio, che non ha nome, quindi anonimo, significa che ciascuno di noi può identificarsi con questa persona rappresentativa. Ciascuno di noi può essere il lebbroso, quindi il discorso è attuale, non è datato di 2.000 anni fa.

San Girolamo ha tenuto questa predica nel 350, commentando il Vangelo di Marco, con gli stessi concetti, che vi sto proponendo.

La lebbra

La lebbra era una malattia della pelle; era considerata una maledizione di Dio e il lebbroso era escluso, emarginato dalla società e dalla religione. Non poteva andare in sinagoga.

Perché il lebbroso si presenta da Gesù?

Il lebbroso non si presenta da Gesù per la guarigione, ma per la “purificazione”; viene infatti usato il termine “*kathartikos*”. Il lebbroso dice a Gesù: *Se vuoi, puoi purificarmi*. Gli sta dicendo che non può ricevere la Comunione, ma Lui avrebbe potuto dargli l’assoluzione e rimmetterlo in comunione con Dio.

La lebbra nell’Antico Testamento



Quando Eliseo vede arrivare *Naaman il Siro*, lebbroso, non lo tocca, perché la legge lo vietava, rimane chiuso in casa e gli manda un messaggero a dirgli di bagnarsi sette volte nel fiume Giordano, per ottenere la guarigione. Eliseo era proprio un profeta dell’Antico Testamento (**2 Re 5, 8-14**) Le acque del fiume Giordano rappresentano la Parola di Dio, che guarisce.

Anche *Giobbe* è colpito in tutto il corpo da piaghe. La pelle è l’abito, con il quale noi ci presentiamo in società. Il lebbroso può essere identificato con persone, che hanno fatto determinate scelte, che vivono determinate condizioni sociali e, per

questo, vengono emarginate. A queste persone la religione non dà l’assoluzione, non dà la possibilità di fare comunione con Dio.

Il comportamento di Gesù verso il lebbroso

Se Gesù fosse stato un uomo religioso, appena visto il lebbroso, lo avrebbe allontanato, ma leggiamo che Gesù è *mosso a compassione*.



Gesù è misericordioso verso le persone emarginate. Il messaggio di Gesù misericordioso grida in favore di questi emarginati, perché sono tutti suoi figli.

Gesù stese la mano.

Al Centurione, alla Cananea Gesù opera la guarigione a distanza, rispettivamente per il servo e la figlia, mentre in questo caso stende la mano, per andare contro la Legge.

Antico e Nuovo Testamento

Esodo 3, 20: *Stenderò la mano e colpirò l’Egitto.*

Nell’Antico Testamento, ogni volta che Dio stendeva la mano, provocava morte. Con Gesù la situazione è cambiata: ogni volta che Gesù stende la mano è per portare

vita. Gesù tocca il lebbroso; secondo la Legge non si poteva toccare, perché era considerato un morto, che respira. Toccando il lebbroso, anche Gesù viene contaminato e quindi emarginato.

La differenza

San Girolamo scrive: *La Legge, per amore di se stessa, emargina le persone. Gesù, per Amore del fratello, emargina se stesso.*

A Gesù non interessa di essere emarginato, maledetto. Nelle ultime battute di questo brano evangelico leggiamo che Gesù ha dovuto allontanarsi dalla città *in luoghi deserti*, perché ha toccato il lebbroso.

Lo voglio, sii purificato

Gesù dice: **Lo voglio, sii purificato!** La volontà di Dio è che nessuna persona sia emarginata, la volontà di Dio è che noi, come fedeli, dobbiamo accogliere il fratello, la sorella con la commozione, con la misericordia materna, che ci accoglie lì, dove siamo.

Assolto, guarito, rimproverato, cacciato fuori

All'istante la lebbra lo lasciò. Questo uomo viene assolto dal suo peccato e nell'assoluzione viene anche guarito. Gesù, però, ammonisce severamente il lebbroso e lo **cacciò fuori**. Ma erano già fuori.

Da dove viene cacciato e perché viene rimproverato il lebbroso?

Gesù rimprovera il lebbroso, perché credeva che Dio l'avesse punito. Il rimprovero di Gesù non è datato, perché anche noi continuiamo a pensare che Gesù ci emargina.

1 Giovanni 3, 20: *Qualunque cosa il nostro cuore ci rimproveri, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.* Molte persone sono piene di sensi di colpa, vivono questa angoscia, questa ansia del non sentirsi a posto.

Lo cacciò "fuori": il termine è *exodus*. È il termine che troviamo in **Giovanni 10**, quando il Pastore entra nel recinto e fa uscire le pecore dal recinto della religione.

Gesù continua a portarci fuori.

Questo non significa che dobbiamo cambiare religione; significa che dobbiamo stare dentro la Chiesa non con un atteggiamento religioso, ma con un atteggiamento di fede.

Religione e fede

Come possiamo capire se siamo persone religiose o di fede?

In **Ebrei 11, 6** leggiamo: **Senza fede, non è possibile essergli graditi.**

Fede è un atteggiamento interiore che differisce dall'atteggiamento religioso, dal quale dobbiamo toglierci, per non essere indemoniati.

La religione si situa nell'ambito della legge: tu sei fedele, osservando la Legge. Rapporto Dio - servo.

La fede si situa nell'ambito della grazia: tutto vive nella gratuità di Dio.

La religione pretende l'ubbidienza. Noi dobbiamo essere ubbidienti al Padre e disubbidienti a tutto quello che il Padre non è.

La fede pretende l'imitazione. Gesù dice: **Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.** **Matteo 5, 48** Noi dobbiamo imitare il Padre in questo Amore.

La religione genera il merito, la gerontocrazia.

La fede genera il dono. Il lebbroso, per meritare l'assoluzione non ha fatto niente; si è soltanto avvicinato a Gesù. Quello che dobbiamo fare è di avvicinarci a Gesù, perché tutto è dono suo.

La religione provoca l'esempio, ci mette a un gradino più alto. Neppure i santi devono essere un esempio. I santi sono coloro che hanno creduto nel Signore, nel Vangelo e hanno realizzato nella loro vita il suo messaggio. Se ci sono riusciti loro, anche noi possiamo riuscirci.

La fede provoca il servizio. Se mi rendo conto che tutto è un dono e il Vangelo è il modello della mia vita, mi metto al servizio dei fratelli con Gesù e come Gesù. Ricordo che per il servizio non avremo mai un applauso, ma, se mi rendo conto che è il Signore a dire questo, servo. Se svolgo un servizio, perché me lo ha detto il Signore, non mi metto su un piedestallo. Sarò bersagliato, insultato, calunniato, ma continuerò a svolgere il mio servizio, perché non ne posso fare a meno: sento che il Signore mi ha chiamato a questo e che la mia vita trova realizzazione nel servizio ai fratelli.

L'esempio è solo Gesù.

Conseguenze

La conseguenza della **religione** è la separazione fra buoni e cattivi.

La fede separa dal peccato.

Giovanni Paolo II diceva di odiare il peccato, ma di amare il peccatore. Le persone religiose amano il peccato, ma non riescono a farlo, e odiano il peccatore che riesce a peccare.

La religione crea disgregazione fra le persone, mentre **la fede** crea l'uguaglianza.

Il punto di arrivo della **religione** è niente. Gesù, infatti, in **Matteo 7, 23** dice: *Siete costruttori di niente.*

Il punto di arrivo della **fede** è Abbà/Padre.

Nella **religione** mi devo sforzare di essere buono e, dopo tutta una vita di preghiere, sacrifici, fioretti... arrivo ad incontrarmi con il Signore.

Nella **fede**, con Gesù, io accolgo ogni persona che ci mette accanto e insieme camminiamo, per arrivare alla Pienezza di vita, quel desiderio, che tutti noi abbiamo di essere felici.

La vita è bella con tutti i guai, i dispiaceri, le malattie... che abbiamo, perché Gesù è accanto a noi e con Lui possiamo superare ogni difficoltà. Così arriviamo a sentirci **figli dell'Altissimo**, a sentire che il Padre si prende cura di noi, che è accanto a noi.

Seguiamo il corso degli eventi, non forziamoli, perché il Signore ci guida.

Un giorno siamo partiti dalla Casa del Padre e viviamo la vita, come un pellegrinaggio, una commedia; viviamo relativizzando tutto quel male, che catalizza la nostra attenzione.

Gesù porta fuori il lebbroso dalla religione. Questo significa rimanere nella Chiesa, come ha fatto san Francesco, ma con atteggiamento di fede, per fare più bella questa Sposa di Gesù.

Non dobbiamo entrare in competizione

Guarda di non dire niente a nessuno. Questo significa che il lebbroso non deve entrare in competizione. Questo vale anche per noi: non entriamo in competizione, per cambiare il mondo o convertire gli altri. Sarà il Signore a portarci le persone, che hanno bisogno della nostra parola.

...presentati ai sacerdoti...

Vai, presentati al sacerdote e offri per la tua purificazione quanto Mosè ha ordinato, a testimonianza contro di loro.

Nel catechismo c'era scritto che, se una persona diceva che i Dieci Comandamenti non erano stati dati da Dio, ma da Mosè, doveva essere messa a morte.

Ogni Legge, tranne quella dello Spirito Santo, viene dagli uomini.

Quando si veniva guariti dalla lebbra, bisognava portare al prete tre agnelli o uno solo, se si era poveri, e veniva consegnato una specie di certificato, che riammetteva nella comunità.

I preti, per dare questo certificato, dovevano essere pagati, mentre ogni guarigione, ogni purificazione, ogni dono di Dio è gratuito.

Il lebbroso divulga il fatto

Quando il lebbroso è uscito dalla religione, ha cominciato a divulgare il messaggio, il fatto, raccontando quello che il Signore aveva fatto per lui: questa è l'evangelizzazione, la testimonianza.

Quando una persona ha incontrato veramente il Signore, quando è stata guarita, quando ha riconosciuto nella sua vita l'intervento del Signore, non può fare a meno di raccontarlo.

C'è una evangelizzazione, che parte da un fatto personale: - Se il Signore ha guarito me, può guarire anche te. Io sono stato accolto dal Signore e anche tu puoi essere accolto da Lui.-

Il lebbroso raccontava la dinamica di quanto era accaduto: Gesù lo aveva guarito e non si era contaminato.

La divulgazione di questo evento ha avuto come conseguenza l'emarginazione di Gesù che ***non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava in luoghi deserti e venivano a lui da ogni parte.***


Dove c'è Gesù, la gente lo sente e accorre.

Questo lebbroso racconta ed è una reazione a catena. Gli autori dicono che ***l'emorroissa*** sia andata da Gesù, dopo aver ascoltato la predicazione del lebbroso.


Se noi, uscendo da questa Chiesa, raccontiamo di aver visto il Signore, sarà una reazione a catena e sarà incontenibile.


Dobbiamo scegliere: io vi suggerisco di scegliere il Signore e di raccontare l'emozione di aver incontrato Gesù. Tutti cercheranno Gesù. ***Amen!***





 **1 Maccabei 9, 20-21:** *Tutto il popolo di Israele lo pianse e fece grande lutto. Per molti giorni ripetevano questo lamento: - Come ha potuto cadere l'eroe che salvava Israele?- Il resto delle imprese di Giuda e dei suoi atti eroici non sono stati scritti, perché sarebbero troppo numerosi.*

Ti ringraziamo, Signore, perché abbiamo pregato per i nostri defunti e parli di questo grande lutto. Ti ringraziamo, Signore, perché vieni a stendere la tua misericordia su questi defunti e, nello stesso tempo, sui nostri cuori, che ancora vivono questo lutto, perché possa aprirsi alla vita e alla gioia. (*Padre Giuseppe*)

 Il Signore invita a predisporre il proprio animo al perdono verso persone vive e defunte. Il Signore dice: - Questo perdono è arrivato a distanza, sia ai vivi, sia ai defunti. Vi invito a vivere consapevolmente questo momento di comunione con me e a osservare quanto, in un animo pacificato dal perdono, io posso operare più facilmente.- (*Francesca*)

 Per il tuo Amore, per la tua eterna fedeltà, Signore, io voglio affidarmi a te in questo momento per tutto quello che sono, nella convinzione che questo affidarmi a te non è un segno di resa, perché non è un segno di debolezza affidarsi a chi ci ama profondamente. Anche se la nostra mente vorrebbe fare qualche altra cosa, Signore Gesù, è proprio con la mente che voglio affidarmi a te, a questa tua fedeltà, a questo tuo Amore, che, come abbiamo sentito, libera. Vogliamo essere felici fin da oggi, fin dalla terra, senza aspettare il cielo. Grazie, Signore Gesù, per averci rivelato questo. Io mi affido a te, alla tua eterna fedeltà. Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Elena*)

 **Matteo 3, 2.5-6:** *Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino...Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*

 Gli uomini, che conoscono solo la legge, non possono fare a meno di seguire la legge, altrimenti si mangiano fra loro. Gli uomini, che seguono lo Spirito, hanno un soffio di vita in loro e non hanno bisogno di seguire la legge, perché l'unica legge, che regna, è l'Amore. Benedetto il Signore, che, oggi, avrà il predominio sulla nostra mente. Solo l'Amore può darci le indicazioni per la strada che dobbiamo seguire. Amen! (*Blina*)



Dipinto nel Santuario di Nostra Signora di Montligeon, luogo, dove i cristiani vanno a proclamare la speranza nella Vita Eterna.

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Gloria al tuo Nome, Signore! In questa Ostia Consacrata riconosciamo, ancora una volta, il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, che ha speso la vita per la nostra salvezza e la nostra felicità.

Signore, questa sera, noi siamo il lebbroso, che viene a te; siamo noi, Signore, che siamo emarginati, non tanto dalla Chiesa, quanto dalle situazioni, che stiamo vivendo, che ci spersonalizzano e ci fanno stare male. Signore, noi abbiamo sentito parlare, come il lebbroso, che tu ami, che tu puoi guarire, puoi liberare.

Questa mattina, per due volte il Signore mi ha dato un passo di liberazione: ***Il Signore è un Dio che libera.***


Signore, questa Parola trovi conferma, oggi, in questa Eucaristia. Signore, tu hai portato fuori il lebbroso dalla sua malattia, dalla sua emarginazione. Signore, oggi, ti chiediamo la stessa cosa: - Se vuoi, puoi aiutarci a uscire dal nostro problema, dalla nostra malattia.-

Signore, ti affidiamo i problemi lavorativi, i problemi affettivi. I problemi sono tanti, ma non li elenchiamo tutti, per non cadere nella dimensione negativa. ***Guardate a Lui e sarete raggianti.*** Signore, noi vogliamo guardare te. Al di là del problema, che stiamo vivendo, sappiamo che tu puoi portarci fuori. Signore, tu sei il Pastore Bello, il Pastore Buono, che entra nel recinto della malattia, del problema, prende le sue pecore, una per una, le chiama per nome e le porta fuori da ciò che le tiene chiuse.

Signore, questa Parola si realizzi! Noi sappiamo che tu sei ***lo stesso ieri, oggi, sempre.*** Signore, noi non sappiamo come tu risolverai i nostri problemi, ma sappiamo che puoi risolverli.


Passa in mezzo a noi, Signore, come il Pastore Bello, e a uno ad uno portaci fuori dalla situazione negativa che stiamo vivendo, perché anche noi, come il lebbroso, una volta usciti, possiamo divulgare il fatto, il messaggio: - Gesù può aiutarti, come ha aiutato me.- Per poterlo dire, Signore, abbiamo bisogno che questo si realizzi. Signore, tanti di noi, come Davide davanti a Golia, possiamo ricordare come ci hai liberato dalle unghie del leone in precedenza e puoi farlo anche adesso. Facciamo memoria, perché ha bisogno di essere rivissuta oggi nella nostra vita. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci guarigione e forza. Prendici per mano e portaci fuori.




 Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché ci hai ricordato che la tua volontà è che nessuno sia escluso. Tu hai accolto il lebbroso e con il lebbroso hai accolto tutti. Grazie, Signore, perché oggi accogli ognuno di noi tra le tue grandi braccia di Padre con il nostro problema, la nostra malattia, il nostro peccato, il nostro fardello. Nessuno è escluso.

Grazie, Signore, perché, in questo momento, in cui passi in mezzo a noi, ci sentiamo accolti da te, sentiamo il tuo abbraccio di Padre, che ci rivitalizza, ci ridona forza, quella guarigione, quella liberazione, delle quali abbiamo bisogno. Signore, tu stai facendo la tua parte. Vogliamo, in questo momento, fare la nostra. Così come tu sei accoglienza di ciascuno di noi, di ogni nostra situazione, noi vogliamo essere accoglienza del tuo Spirito, accoglienza tutta intera di te, senza riserve. Vogliamo essere pronti ad abbassare la guardia, ad abbassare ogni difesa, ogni forma di rispetto umano, che non ci rende capaci di accogliere quello che tu ci stai donando in pienezza. Vogliamo abbassare i nostri “ma”, “se”..., per accogliere tutto quello che oggi ci stai donando. Grazie, Signore, perché ci inviti ad essere accoglienza: accoglienza di noi stessi, così come siamo, dove ci troviamo, proprio come tu stai facendo.

Quando diventiamo accoglienza di te e di noi stessi, possiamo accogliere gli altri e gli eventi. In questo modo, Signore, tanti problemi, tante malattie, che si generano dal rifiuto, dalla non accoglienza, vengono meno. Grazie, Signore, perché in questo momento ci stai guarendo, stai stendendo la mano su ciascuno di noi e non hai paura di comprometterti, per guarire ciascuno di noi. Grazie, Signore! Noi ti lodiamo e ti benediciamo per quanto stai facendo e per quanto continuerai a fare. Lode a te, Gesù! Amen! (*Francesca*)

 Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, perché sei fedele alle tue promesse. Ti ringraziamo, Signore, perché oggi nei cuori di tutti noi, che siamo qui presenti, sentiamo le parole dell’Arcangelo Gabriele a Maria: ***Nulla è impossibile a Dio!*** Signore tu dici: ***Tutto è possibile presso Dio!*** Signore, ti ringraziamo per questa Parola, che risuona sulla nostra malattia, su tutto quanto sta attendendo alla nostra vita fisica, psichica, spirituale. Tu, Signore, hai posto il cielo, la terra, tutto il creato. Padre, hai posto tutto, nulla a te è nascosto. Signore, grazie per questa vita, che stai facendo scorrere in queste membra, in questa psiche, perché noi non vogliamo credere alla nostra malattia, anche se è grande, ma sappiamo che tu sei più grande. Tutto a te è possibile! In questo momento, professiamo che nulla è impossibile a te. Grazie, Signore! Lode e gloria a te, Dio della Vita! (*Patrizia*)

 Noi ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quello che stai operando. Dio è qui, è qui, per guarire ed è qui anche sua Madre.


Ieri il Superiore Provinciale dei Missionari del Sacro Cuore, telefonando ad Oleggio, ringraziava per la statuetta di Nostra Signore del Sacro Cuore e diceva:



- L'ho vista, come un segno. Rimettiamo Maria sulla prua della nostra vita, della nostra Provincia e ripartiamo insieme a Maria per questo viaggio affascinante, che è la nostra vita.-

Come Enrico Verjus in un momento in cui la nave non andava né avanti, né indietro, ha preso la statuette di Nostra Signora e l'ha messa sulla prua, dicendole di guidare l'imbarcazione, che si è messa a salpare le acque, Maria, ti diciamo che la nave della nostra vita è un po' in panne: ti rimettiamo a guidarla, insieme a Gesù. Vogliamo cantare insieme a te, Maria, quel canto che milioni di persone, ogni giorno, elevano a te, per ripartire in questo viaggio meraviglioso, che è la nostra vita. (Padre Giuseppe)

Ave, Maria

 In una delle profezie si diceva di invocare il Sangue di Gesù. Venerdì scorso, a Novara, c'è stata una Catechesi sul *Versamento del Sangue di Gesù*. Tu, Signore, stai portando questa Comunità a usufruire della potenza della guarigione e liberazione del Sangue di Gesù. Noi vogliamo invocare il tuo Sangue, Gesù, facendo, in modo breve, memoria dei punti, dove questo Sangue è uscito dal tuo Corpo.

* Tu, Gesù, eri Bambino e il Sangue è fuoriuscito, durante la *circoncisione*, per la guarigione della nostra sessualità. Ti chiediamo, Signore, di guarire la nostra sessualità.

* Il tuo Sangue è uscito dai *tuoi pori, mentre sudavi* Sangue nell'Orto degli Ulivi. Vuoi liberarci, Signore, dalle nostre paure e vuoi portarci ad accettare la volontà di Dio, che è Amore, senza confini.

* Il tuo Sangue è uscito durante la *flagellazione*; il tuo Corpo è diventato tutto una piaga. In *Isaia 53, 5* e *1 Pietro 2, 25* leggiamo: *Per le sue piaghe siamo stati guariti*. Signore, le piaghe della flagellazione portano a noi guarigione in tutti i campi della nostra vita.

* Il tuo Sangue è uscito anche dalla *corona di spine*. *Genesi 3, 18: Spine e cardi produrrà la terra, a causa della maledizione*. Signore, il tuo Sangue, fuoriuscito dalla corona di spine, viene a liberare il nostro lavoro da tutte le maledizioni, da tutti gli impedimenti.

* Il tuo Sangue è fuoriuscito anche dalle *mani*. Le nostre mani vogliono essere benedizioni. *Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno*. *Marco 16, 18*
Le nostre mani sono piene di benedizioni: tutte le nostre attività sono benedette, attraverso la fuoriuscita del Sangue dalle tue mani.

* Il tuo Sangue è fuoriuscito dai *piedi*. Come sono belli i piedi di chi porta il Vangelo! (*Isaia 52, 7*) *Sulle alture mi fa camminare*. *Abacuc 3, 19* Questo Sangue uscito dai piedi ci porta sulle alture, ci fa disertare le pianure della vita.

* Ti ringraziamo, Signore, per il Sangue fuoriuscito dal tuo **costato**, dal tuo cuore. Signore, tu vieni a guarire la nostra maniera di amare, le nostre relazioni sponsali, amicali, affettive.

Invochiamo il Sangue di Gesù su queste aree e su tutte le aree della nostra vita, perché possiamo essere liberati da quello che ci impedisce la pienezza della felicità.

Sangue di Gesù, liberaci!



Giudici 5, 16: *La tribù di Ruben era molto incerta e non si decideva a partire.*

Il Signore si rivolge a diverse persone, che non sanno se andare o restare, se muoversi e lanciarsi in questo Progetto. Il Signore dice: - Non essere incerto, ma lanciati, perché io sono con te!-

Invochiamo il Sangue di Gesù anche su questi Progetti, perché eliminata l'incertezza ci si possa muovere. Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ester (greco) 7, 2: *Mia regina, allora che cosa vuoi chiedermi? Quello che desideri te lo darò per farti contenta, fosse anche la metà del mio regno.*

(*Padre Giuseppe*)



Giovanni 8, 3.9-11: *Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio...Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: - Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?- Ed essa: - Nessuno, Signore.- E Gesù le disse: - Neanche io ti condanno: vai e d'ora in poi non peccare più.-* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Galati 3, 24-27: *Così la legge è per noi come un pedagogo, che ci ha condotto a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Gesù Cristo, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.*

Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Ti ringraziamo, Signore, per questa conferma di passare dalla legge alla fede, dalla legge alla grazia.

Ti ringraziamo, Signore, perché tu non condanni nessuno. Alcuni Autori nella traduzione del brano della **Donna adultera** scrivono: *Vai e d'ora in poi non peccerai più.* Una volta che si incontra il Signore, non si può più peccare.

Ti ringraziamo, Signore, per la Parola di Ester, che vogliamo portare a casa.

A conclusione, vogliamo farti un Canto di ringraziamento o di lode, per lodarti e benedirti per questa Parola.

Ci viene da dubitare, Signore, perché tante volte ti abbiamo chiesto e non abbiamo ottenuto, ma la parola crea e anche il pensiero crea. Noi siamo convinti che questa Parola è vera, perché tu ce l'hai data. Se non crediamo e malediciamo la Parola, la Parola non avrà effetto. Vogliamo ripetere questa Parola ogni giorno.

La Regina è la Chiesa, Sposa di Cristo. Ciascuno di noi è questa Regina, la Chiesa Regina e Gesù è il Re, il Signore.

Signore, noi ti abbiamo chiesto diverse grazie, questa sera, e sono sicuro che ce le concederai. Se non ce le concederai, significa che hai in serbo cose migliori..

Non guardiamo, Signore, a quello che non riceviamo, ma alle cose migliori che vuoi donarci.

Portiamo a casa questa Parola, perché il Signore ce l'ha data.

Grazie, Signore! Lode a te!

Rendiamo grazie.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



La Regina Ester e il re

Allegato

